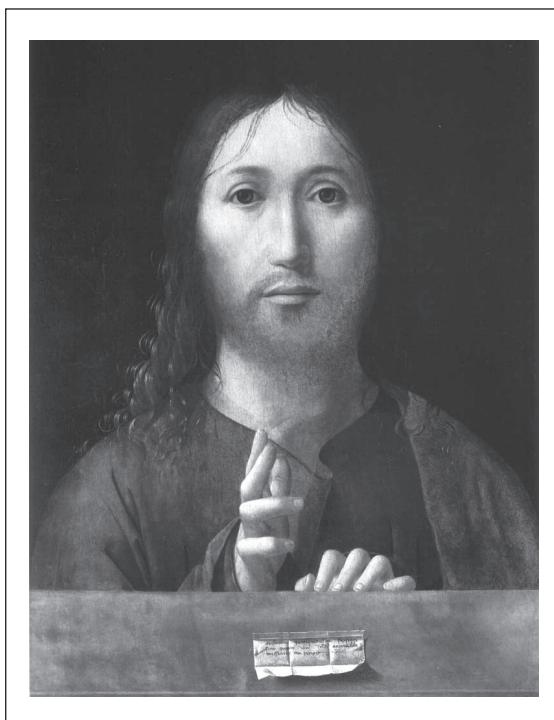


Antonello da Messina, *Salvator mundi*.

## LA LITURGIA FONTE DI RINNOVAMENTO

### *Presentazione dell'iniziativa di animazione liturgica per il tempo di Avvento*

La partecipazione attiva dei fedeli alla Celebrazione Eucaristica domenicale – centro e punto focale della vita di tutta la settimana – presuppone che vi sia anche un'attenzione particolare da parte di chi prepara la liturgia a coinvolgere, rendere interessante e fruttuosa la partecipazione di coloro che vogliono lasciarsi coinvolgere e cercano stimoli e suggerimenti per crescere nella sequela del Signore, per essere sempre più discepoli coerenti. È così che cerca di lavorare il Gruppo Liturgico della parrocchia, cercando di individuare i bisogni concreti delle persone che compongono l'assemblea domenicale per proporre “animazioni” che possono aiutare a comprendere meglio e a vivere nella quotidianità ciò che si celebra, perché “andare a Messa” non si esaurisca tutto nell'occasione lasciando poi il fedele così come è entrato. L'animazione quest'anno prevista per l'ormai prossimo Tempo di Avvento, è senz'altro piuttosto originale, non tanto per il tipo di iniziativa che viene proposta, quanto per l'impatto che vuole produrre: silenzio prima delle Messe domenicali, al suono della campanella che annuncia l'imminenza dell'inizio della Messa, a tutti verrà chiesto di tacere per prepararsi alla celebrazione del Sacrificio Eucaristico. Niente di particolare, è lo stesso Messale Romano che ne suggerisce l'applicazione, ma che differenza con lo strepito da piazza che spesso precede la Messa! Oltre a ciò, anche quest'anno faremo, di domenica in domenica, la presentazione di un personaggio del presepe con una riflessione anch'essa centrata sul silenzio, tematica fondamentale della vita religiosamente aperta.

Ci auguriamo che questa proposta venga non solo accolta favorevolmente, ma che sia anche occasione di riflessione e di approfondimento della propria fede e della vita personale di testimonianza cristiana.

## IL SILENZIO

### *Dal silenzio e dall'ascolto nasce il dialogo*

La nostra vita quotidiana è tutta tesa tra due poli: ciò che è esterno e intorno e ciò che viviamo dentro di noi. La ricerca di un'equilibrio per poter vivere senza conflitti spesso si risolve con la "sconfitta" della nostra interiorità, sacrificata dal caos e dal rumore, a volte assordante, che ci disorienta. Oltre al vero e proprio rumore violento che si trova sui luoghi di lavoro, nel traffico, nei luoghi affollati dove pare che tutti vogliano prevalere sugli altri alzando la voce, ce n'è un altro, più sottile, subdolo: è la confusione generata dai mille mezzi di comunicazione sempre accesi che non ci lasciano mai lo spazio del silenzio: la radio in qualsiasi ambiente sempre accesa, la televisione, Internet, le chat, con i loro messaggi che invece di educare stordiscono soprattutto le persone più semplici che, distolte dal rumore esterno, non riescono più a concentrarsi su quelle realtà profonde, ma "silenziose" che vivono dentro di noi: le relazioni personali, gli affetti, gli ideali. Tutto è aggredito dalle chiacchiere senza senso, dall'agitazione continua, dalle mode che cambiano ogni giorno.

Ma resta un po' di spazio al silenzio in tutto questo? Veramente la nostra vita è piena di silenzi, più o meno buoni, ma non ne siamo coscienti: il silenzio dei sentimenti e del rispetto, dell'autorità e della buona educazione, dello stupore e dell'imbarazzo, del sapiente e dello sciocco, del coraggioso e del codardo. Il silenzio aumenta le nostre possibilità di comunicare, è la "misura" di ogni parola: senza le pause non ci sarebbe possibilità di dialogo, l'incontro con l'altro, la comunicazione.

Ma perché non valorizziamo questo silenzio che è già tra noi? Forse perché pensiamo che il silenzio sia solo quello con la " "esse" maiuscola, quello dei monasteri e dei mistici. Invece il silenzio è uno strumento preziosissimo per aumentare le nostre possibilità di espressione, per migliorare la nostra vita.

Quando pensiamo al silenzio e ce lo vogliamo raffigurare ci viene da immaginarsi quello che troviamo in alta montagna, in mare aperto, in aperta campagna quando soffia il vento, non tanto, quindi, come semplice assenza, ma qualcosa di armonioso che si esprime in suoni che non disturbano perché in accordo con la situazione oggettiva o soggettiva in cui ci troviamo: così il silenzio ci consente di sentire ciò che non si può cogliere nel frastuono, come i battiti del cuore, i pensieri della mente...

Ma non esiste soltanto questo tipo di silenzio. Esiste anche il silenzio interiore, che è il silenzio più vero: lo si ottiene facendo tacere il nostro io, i nostri desideri affannosi, i nostri sogni, i nostri bisogni eccessivi, le nostre difficoltà, le nostre sofferenze... Esso ci permette di cogliere con i sensi interiori le realtà di maggiore importanza : Dio e i fratelli.

Nel rapporto con Dio, infatti, il saper ascoltare in silenzio ci aiuta a far luce su quanto sia presente in noi il bisogno di stare con lui, a comprendere la sua volontà e ad accoglierla. Il profeta Elia (1 Re 19, 11-13), per esempio, riconobbe la presenza del Signore nel «mormorio di un vento leggero» perché sapeva udire, cioè sapeva ascoltare. Aveva capito che, nella propria vita, per saper riconoscere la voce del Signore, bisogna far tacere soprattutto la mente e il cuore.

Non sapremmo ascoltare ciò che Dio ci dice se riaffiorano in noi i ricordi, le preoccupazioni per noi stessi e per i nostri cari, le critiche sui nostri fratelli.

Quando la mente vive questo "caos rumoroso" dentro di sé, non può nemmeno accorgersi che Dio sta cercando di mettersi in contatto con noi. Ma è nel silenzio che Dio ci chiama, ci chiede di accoglierlo e di cambiare la nostra vita. È nel silenzio che possiamo comprendere che tutti i nostri problemi fanno parte del percorso di crescita che Dio ha voluto per noi, e che in lui possiamo abbandonarci, sull'esempio di Gesù, come figli che si sentono veramente amati da un Padre... solo così saremmo anche capaci di comprendere i desideri di Dio.

Facendo tacere il nostro io, poi, possiamo ascoltare la voce di coloro che ci circondano.

Facendo silenzio, si permette all'altro di esprimersi così che, lasciando spazio a colui che ci parla, il dialogo diventa relazione tra due persone sempre più profonda fino a far nascere il sentimento cristiano per eccellenza quell'amore che ha nome carità, che è l'essenza stessa di Dio. Quando non lo facciamo, rischiamo di perdere il contatto con la verità di noi stessi, sottraendoci alle responsabilità che abbiamo verso i fratelli e rifiutando la possibilità di crescita che deriva dal confronto con gli altri. In questo modo,

invece, possiamo vedere realmente chi siamo e come siamo, senza avere paura di mettersi in discussione, per prendere coscienza di difetti e limiti.

Dio è sempre in ascolto dell'uomo, in qualunque momento e in qualunque luogo noi ci rivolgiamo a lui, egli ci ascolta e, nello stesso modo, chiede di essere ascoltato. Allora, se davvero la luce della nostra esistenza è amare Dio con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze, facciamo un po' di silenzio dentro di noi, e potremmo arrivare anche a desiderare di stare accanto a lui... perché chissà quante cose avrà da raccontarci! Come Padre e come amico.

## ANIMAZIONE LITURICA PER IL PERIODO DI AVVENTO

### *Animazione liturgica per il periodo di Avvento*

A partire dal 2 dicembre, prima domenica di Avvento, prenderà il via l'iniziativa sul silenzio che caratterizzerà tutto il periodo fino a Natale. A tutte le Messe festive, al suono della campana pochi minuti prima dell'inizio della celebrazione, verrà chiesto di fare silenzio in preparazione alla Messa. Inoltre, come già l'anno scorso, dopo il canto di inizio ci sarà la presentazione di uno dei personaggi che comporranno il presepe che quest'anno verrà realizzato in maniera simbolica ed essenziale, con i soli personaggi principali. Ogni volta verrà sviluppata brevemente una tematica diversa, ma sempre attinente al silenzio, con la possibilità di ritirare sul tavolo all'ingresso della chiesa un foglietto per guidare la riflessione durante la settimana. Il primo tema che sarà presentato è: "Il silenzio della notte", quella che accolse la nascita di Gesù, il creato in attesa della venuta del Messia; poi "il silenzio di Giuseppe", "il silenzio di Maria" e, per ultimo, "il silenzio di Gesù", quattro diversi modi in cui il silenzio è stato vissuto o è stato occasione di un incontro profondo con Dio. La proposta che ne viene è ovvia, imparare a fare silenzio nell'intimo per essere capaci di ascoltare il Signore che viene.



## GIORNATA DEL BANCO ALIMENTARE

### *Un'occasione per dare una mano a chi è in difficoltà*



Come ormai accade da diversi anni, anche quest'anno nell'ultimo sabato del mese di novembre, il 24, si rinnova l'edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare organizzata dalla Fondazione ONLUS "Banco Alimentare".

La Fondazione, che svolge comunemente la funzione di raccolta delle eccedenze alimentari presso produttori e la grande distribuzione e di smistamento delle stesse alle associazioni che si occupano di assistenza e aiuto ai poveri, organizza la giornata nazionale allo scopo di promozione e sensibilizzazione della propria attività che è improntata principalmente al principio della solidarietà.

La nostra parrocchia attraverso l'attività della Caritas e del Centro Ascolto, in quanto usufruisce della distribuzione del Banco Alimentare, è chiamata ad aderire all'iniziativa della Colletta Alimentare sia in termini di raccolta ma soprattutto di incremento della partecipazione all'attività solidale.

C'è infatti bisogno di persone che possano mettere a disposizione un po'

del loro tempo il giorno 24 novembre per effettuare il servizio di raccolta presso i supermercati.

Se intendi partecipare o se vuoi solo avere maggiori informazioni puoi rivolgerti direttamente al Centro Ascolto e Caritas nei giorni di sabato dalle ore 10 alle ore 12 e di mercoledì dalle ore 16 alle ore 18 in via Buozzi, 33 (dove si svolge il catechismo) o al numero 0572/951010 sempre nel medesimo orario, oppure al 338.4207468 (Antonio).

# CAPIRE LA MESSA

**Preghiera universale** Più conosciuta come “preghiera dei fedeli”, cioè di coloro che hanno già ricevuto il battesimo, e detta anche “universale” proprio perché intende abbracciare le suppliche che salgono a Dio dall’universo intero. Ha dunque un respiro ampio, sul modello dell’antichissima preghiera che si svolge nella liturgia del Venerdì Santo, al termine della lettura della Passione del Signore. Nelle Celebrazioni Eucaristiche domenicali, dopo aver ascoltato la parola di Dio e la sua spiegazione e avere professato la propria fede, l’assemblea si rivolge al Padre per invocare con fiducia il dono dello Spirito Santo, in modo da avere la forza di poter mettere in pratica la Parola ascoltata. Ovviamente, per ciascuna delle intenzioni si proporrà, di volta in volta, una specificazione, in sintonia con letture proclamate. Siano sempre scritte, lette con proprietà, preparate per l’occasione, ogni domenica, ricorrendo a quelle proposte dal “foglietto” solo in caso di necessità. Anche in questo momento della Messa è possibile prevedere, con un cantore, la proposta finale di ogni preghiera («Noi ti preghiamo») e la risposta del popolo («Ascoltaci, o Signore») in canto.

**Presentazione dei doni** Terminata la liturgia della Parola, ha inizio la liturgia eucaristica. Il primo gesto che si compie è quello di predisporre la mensa (l’altare), portando su di esso quanto servirà per la celebrazione. Dice testualmente l’Ordinamento Generale del Messale Romano al n. 73: «Prima di tutto si prepara l’altare (...) ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza». Ciò significa che questi oggetti non dovrebbero essere già sull’altare fin

VENERDÌ 23 NOVEMBRE  
Incontro del Gruppo delle Giovani  
Coppie alle ore 21,15.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE  
Meditazione del Vangelo di Luca  
alle ore 21

DOMENICA 2 DICEMBRE  
Alla Messa delle ore 11,30  
Celebrazione della Memoria  
del Battesimo con i Bambini del  
2CVFC.

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE  
Consiglio pastorale alle ore 21

GIO. 6 E VEN. 14 DICEMBRE  
Catechesi per i genitori del 1CFVC

LUNEDÌ 3 E 10 DICEMBRE  
Approfondimento per i genitori  
2CFVC con don Giordano: ore 21  
in via Buozzi, 33.

VENERDÌ 7 DICEMBRE  
Veglia di preghiera in preparazione  
alla solennità dell’Immacolata Con-  
cezione di Maria alle ore 21

dall’inizio della messa, ma è meglio che siano portati in questo momento. Si capisce quanto sia importante predisporre un adeguato servizio all’altare, con diversi ministri, fanciulli, giovani e adulti, ognuno con il proprio ruolo. Continua l’Ordinamento: «Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino; il sacerdote, il diacono, li riceve in luogo opportuno e adatto e ti depone sull’altare. Quantunque i fedeli non portino come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale. Si possono fare anche offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica». Dal testo si comprende come non sia corretto portare all’altare doni simbolici (un pallone... il libro di catechismo... un orologio... o altro). All’altare si portano soltanto veri e propri doni, cioè oggetti che non si “riprendono indietro”, ma che vengono poi usati subito per il sacrificio eucaristico (pane, vino, acqua) o altri doni che verranno in seguito portati ai poveri o usati per le necessità della Chiesa. Se si pensa di avvalersi di gesti simbolici, si ricordi che questi possono essere opportunamente valorizzati in altri momenti di preghiera o incontri di catechesi, ma non nella celebrazione eucaristica, dove già il pane e il vino indicano tutta la nostra vita offerta al Padre. Si comprende come sia necessaria un’adeguata catechesi eucaristica, perché i segni presenti nella liturgia siano compresi in tutto il loro valore.

Da A. ZIRONI *La Messa, : capisci cosa fai?*

**Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista**  
**P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784**